



Parrocchia SanSimpliciano

Parroco: MONS. GIUSEPPE ANGELINI

Per la Pastorale Giovanile
Don Paolo Alliata, 02.91.70.87.17

Segreteria Parrocchiale: tel. 02.86.22.74
dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 15.00 alle 18.00
sansimpliciano@libero.it
www.sansimpliciano.it

ORARIO SS. MESSE

Giorni Festivi:
ore 8 - 10 - 11.30 - 18
Giorni Feriali: 7.30 - 18
Vigilia: ore 18

Piazza San Simeone Piccolo, 7 - 20121 Milano -

DICEMBRE 2008

Le profezie e il loro compimento

Le domeniche di Avvento nel nuovo ordinamento del Lezionario ambrosiano hanno un titolo. La terza in particolare ha un titolo che, ben compreso, aiuta a intendere il senso di questo tempo di Avvento. Il titolo è questo: «Le profezie adempiute». Nasce la domanda ovvia: davvero le profezie sono adempiute? Non sono esse invece ancora in attesa di trovare compimento attraverso la rinnovata attesa del Signore Gesù da parte di tutti noi?

All'inizio della storia cristiana c'erano quelli (molti) che pensavano si dovessero togliere i libri dell'Antico Testamento dal canone cristiano. Fino a tempi recenti, la lingua abbastanza comune tra i cattolici parlava di Vecchio Testamento, e non di Antico. Ciò che è vecchio, si sa, è da buttare; ciò che è antico invece è da custodire con cura e devozione. Le profezie sono antiche o vecchie? Hanno esaurito il loro compito o no? Se fossero davvero e sotto tutti i profili adempiute, dovremmo rivolgere la nostra attenzione a Colui che è presente, e la cui presenza ha ormai adempiuto le profezie, appunto. In realtà, le Scritture non sono già adempiute; attendono noi per trovare il loro compimento. Appunto per questo si celebra l'Avvento, perché le profezie rinnovino la nostra attesa e grazie a quella attesa Colui che viene possa manifestarsi.

Dà figura assai chiara e persuasiva a questo nesso stretto che lega la nostra attesa e la sua rivelazione la pagina di Luca che dice della prima apparizione di Gesù nella sinagoga di Nazaret. Gesù era tornato al suo paese, tra la gente che lo aveva conosciuto fin da bambino. Davvero lo aveva conosciuto?

Evidentemente no, visto quello che accadde il giorno del suo ritorno nella sinagoga. I suoi compaesani non lo avevano conosciuto perché non avevano attese nei suoi confronti. Quanto meno, non avevano le attese giuste. Il rischio consistente è che noi non riusciamo a celebrare con partecipazione cordiale la festa di Natale proprio perché non abbiamo le attese giuste, quelle che le profezie accendono.

Nella sinagoga fu dato a Gesù il rotolo di Isaia e lesse quel passo in cui è scritto: Lo Spirito del Signore è sopra di me; mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato per annunziare ai poveri un vangelo. Appunto la lettura di quelle parole ebbe il potere di rivolgere gli occhi di tutti su di lui. Soltanto allora cominciò a dire: «Oggi si è adempiuta questa Scrittura che voi avete udita con i vostri orecchi». L'adempimento della Scrittura passa anche oggi attraverso gli occhi di tutti, che debbono di nuovo essere fissi su di lui con rinnovata attesa. Oggi

per noi si compie la Scrittura ascoltata se non saremo stolti e lenti a credere alle parole dei profeti come Gesù rimprovera d'essere i discepoli di Emmaus.

Buon Natale

Neppure quest'anno sarà possibile per il parroco di san Simpliciano raggiungere i parrocchiani nelle loro case per rinnovare con loro l'invocazione della benedizione di Dio. Invocheremo quella benedizione in Basilica, mediante il comune ascolto della parola dei profeti e di tutte le Scritture. Invocheremo il dono di occhi semplici e trasparenti, che sappiano riconoscere i segni della grazia del Signore anche attraverso gli eventi umili e molto "laici" della nostra vita di ogni giorno. Questo è l'augurio di don Giuseppe e don Paolo, come pure di tutti i collaboratori alla vita della Parrocchia.

Benedetto XVI nella Spe salvi ha un passo arduo, e tuttavia utile per comprendere questo tema; è il n. 7, dedicato alla discussione di un noto passo della lettera agli Ebrei, che appare quasi come una definizione della fede: La fede è sostanza delle cose che si sperano; prova delle cose che non si vedono (11,1). Che cosa vuol dire

che la fede è sostanza delle cose che non si vedono? Benedetto XVI ricorda due diverse spiegazioni: quella più antica e vera, intende l'affermazione nel senso che la fede in qualche modo oggettivamente anticipa la realtà delle cose sperate. il termine; la spiegazione di Lutero invece, spesso ripresa nel nostro tempo, e tuttavia ripudiata dai filologi, «intende il termine ipostasi/sostanza non nel senso oggettivo (di realtà presente in noi), ma in quello soggettivo, come espressione di un atteggiamento interiore». E tuttavia Benedetto XVI riconosce che la definizione della fede come atteggiamento soggettivo – stare saldi in ciò che si spera, essere convinti di ciò che non si vede – è giusta.

Il fondamento della nostra speranza certo oggettivo, è la promessa di Dio alla quale noi crediamo; non è dunque nella sua radice un semplice atteggiamento soggettivo. E tuttavia al fondamento oggettivo della speranza si attinge mediante la fede, e dunque mediante la parola. Le parole dei profeti e delle scritture in genere rendono testimonianza alla Parola che si fa carne. Svegliati all'attesa mediante quelle parole accogliamo la Parola.

Don Giuseppe

Un restauro necessario

La Cappella della Madonna del Rosario

Come già annunciato in Basilica, la Parrocchia ha in programma il restauro della Cappella della Madonna del Rosario; come tutti vedono, essa ha un aspetto particolarmente trasandato, specie a motivo degli intonachi scrostati e degli stucchi in parte spezzati, e per molta parte senza più la loro originaria doratura. Si può vedere un'illustrazione meno approssimativa dei lavori da fare nel cartello sulla cancellata della Cappella oppure sul sito della Parrocchia (<http://www.sansimpliciano.it>).

Trattiene un poco dalla decisione di cominciare il cammino la previsione di costo: ci è stato fatto un preventivo di 70 €. In questo momento la Parrocchia non ha una disponibilità così grande, e non vorrebbe impegnarsi in debiti. Siccome i lavo-

ri non potrebbero in ogni caso iniziare prima dell'estate prossima (ci sono autorizzazioni da chiedere e c'è il mese di maggio), ci piacerebbe che in occasione del Natale 2008 i parrocchiani trasmettessero un segno sicuro di incoraggiamento, anticipando almeno in parte la spesa.

Chi è interessato a supportare l'opera di restauro può mettere il suo obolo nel cassone presso la cancellata, oppure (specie se si tratta di contributo più sostanzioso) può rivolgersi direttamente a Mons. Giuseppe Angelini o alla Tiziana in segreteria parrocchiale. Ricordiamo che le offerte, certificate dalla Parrocchia, possono essere dedotte dalla dichiarazione dei redditi.

IL NUOVO LEZIONARIO AMBROSIANO

Da un'intervista rilasciata dal nostro Arcivescovo cardinale Tettamanzi a «L'Osservatore Romano» e pubblicata giovedì 13 novembre, un parrocchiano ha tratto questa breve ed efficace sintesi.

Con la prima domenica di Avvento (16 novembre) e quindi con la celebrazione vigiliare di sabato 15 novembre è entra-

to in vigore il nuovo Lezionario ambrosiano: il libro, cioè, che contiene in modo ordinato e progressivo i diversi brani della Sacra Scrittura, scelti per essere proclamati nelle messe festive e feriali dell'intero anno liturgico.

Per comprenderne il significato, occorre risalire ad uno dei primi risultati del Concilio Vaticano II: la riforma dei testi del messale. La liturgia ambrosiana ha molti tratti in comu-

ne con quella romana, ma se ne distingue per significative differenze. Fra queste, alcune richiamano elementi della Chiesa d'Oriente: lo scambio della pace prima dell'Offertorio, la collocazione del Credo dopo la presentazione dei doni, le ripetute invocazioni *Kyrie eleison*. Più in generale, il rito Ambrosiano ha custodito in Occidente attraverso i secoli le tracce dell'originaria tradizione liturgica di Gerusalemme, costituendo così un ponte per l'Oriente. Tanto che Ambrogio è considerato dai Cristiani d'oriente uno dei Padri più importanti della Chiesa indivisa.

La stesura del nuovo Lezionario non è motivata dal desiderio di volersi distinguere a tutti i costi, ma piuttosto dalla volontà di testimoniare la fedeltà ad una tradizione liturgica vissuta nelle nostre terre da tante generazioni, e di valorizzare quello che costituisce una ricchezza per tutta la Chiesa: lo stesso Concilio ha chiesto di conservare e sviluppare ogni legittima tradizione liturgica. La Chiesa ambrosiana, sin dall'epoca di Ambrogio, ha custodito e continuamente rinnovato un modo proprio e originale di celebrare i misteri della vita di Cristo nel corso dell'anno liturgico: e questa modalità risulta evidente, più che nel rito della Messa, nella scelta dei brani della Parola di Dio.

Per tanti anni, dal 1976 a pochi giorni fa, si è usato, in via sperimentale, il Lezionario romano, con un supplemento ambrosiano parziale; nel 1995, il Sinodo diocesano ha chiesto il superamento della fase sperimentale ed ora, la promulgazione del nuovo Lezionario costituisce l'attuazione del mandato sinodale. Quasi il restauro di un edificio anti-

co di gran pregio, che si vuole adeguare alle esigenze di oggi nel rispetto delle sue caratteristiche, ripristinandone lo splendore originale.

Il Lezionario è composto di tre libri: il mistero dell'Incarnazione, il mistero della Pasqua e il mistero della Pentecoste: le tre grandi tappe secondo cui si snoda il tempo dell'anno e comporta anche una parziale revisione del calendario liturgico.

Una novità importante rispetto al testo precedente è la sottolineatura data alla Messa del sabato sera, sin qui considerata prefestiva, e che ora si configura più chiaramente come la prima Messa festiva domenicale (con la possibilità di inserirla nelle preghiere del vespero). Si rilancia così l'importanza dell'ingresso nella Domenica, Pasqua della settimana, Giorno del Risorto. All'inizio, la comunità accoglierà l'annuncio della vittoria di Cristo sulla morte attraverso la proclamazione di uno dei dodici Vangeli di Resurrezione: il Sacerdote proclamerà "Cristo Signore è risorto" e l'assemblea risponderà "Rendiamo grazie a Dio". Un'altra significativa novità è l'attribuzione di un tema ad ogni domenica (la scelta di "domeniche tematiche"): accostando letture dell'Antico e del Nuovo Testamento che vertono su uno stesso argomento, si mette in maggior evidenza l'intimo legame che unisce i due Testamenti: in linea con la tradizione liturgica della Chiesa milanese, a partire da Ambrogio, si evidenzia che l'antico Testamento è illuminato, nel suo contenuto di salvezza, dal suo compimento in Cristo; e che il nuovo può essere compreso solo alla luce della rivelazione contenuta nella Legge e nei Profeti.

VITA DELL'ORATORIO

Giace in una mangiatoia

C'è da andare a cercarlo, questo Bambino di cui parla il Natale, perché pare sepolto abbandonato dimenticato confuso come tra troppo baccano natalizio senza molto fondamento...

Terribile, hanno rapito Gesù bambino! E' il grido con cui il pomeriggio di sabato 13 Dicembre si apre lo spettacolo di Natale. Quest'anno saranno soprattutto i papà e le mamme a recitare, a raccontare la storia del Natale ai loro bimbi. Alcuni racconteranno per conto di tutti, perché sarebbe cosa buona che tutti raccontassero come e perché Gesù è nato, ed è nato in quel modo...

C'è da andare a cercarlo, il Bimbo del Cielo, altrimenti si festeggia e non si degna d'uno sguardo il festeggiato. Noi cerchiamo di affondare lo sguardo oltre la superficie troppo banale delle cose: vogliamo cercare il Bimbo, non ci diamo pace finché non l'abbiamo rimesso al centro. Per questo diamo spazio all'ascolto del Vangelo, insieme ai nostri bimbi.

E il Vangelo lo accogliamo nella preghiera della

Novena: tutti i giorni della settimana che precede Natale, dal 15 al 19: preghiera per prepararci all'incontro con il Signore che sempre viene. Preparare il cuore all'incontro sempre possibile con Colui che non smette di venire e bussare alla porta.

E il Vangelo lo accogliamo già anche nella due-giorni natalizia del 13 e 14 Dicembre: l'Oratorio chiede che, mentre le mani di bimbi ed adulti creano colori e seminano attività nei suoi ambienti, il cuore profondo di ognuno si metta più in gioco nella relazione personale con Lui. I nostri bimbi impastano colorano ritagliano costruiscono appendono abbelliscono... e così si aprono più dal profondo al respiro luminoso del mistero del Natale.

Noi con loro, noi che ne abbiamo bisogno più di loro... Non è così?

Il Signore ci accompagni a cercarlo lì dove desidera farsi trovare...

Don Paolo

Un corso un po' speciale

Se qualcuno gira per il nostro oratorio il venerdì e a volte anche quando i ragazzi si incontrano, si vedono strane palline provare a volteggiare sulle loro teste... piccole palline colorate... fatte di riso e palloncini... una pallina via l'altra, a provare a tenerle in aria... oppure più spesso, per ora, giù, chinati a raccoglierle... perché il chinarsi è imparare a essere umili, imparare a accettare l'errore ma ripartire da lì... proprio da lì... perché altrimenti non ci si riuscirà mai... altrimenti le palline, gli errori, restano a terra e non a volteggiare...

Sono i ragazzi e gli educatori del corso di giocoleria: quelli che provano a giocare con gli oggetti, a stare in scena, a usare il corpo e gli oggetti per catturare uno sguardo e meravigliarlo in un sorriso... almeno ci si prova a imparare... Daniel è un maestro paziente, per fortuna, e gli allievi almeno ci provano a seguirlo...

Daniel lo conosciamo già un po' tutti, è stato con noi alla Festa dell'Oratorio, ha parlato al gruppo Medie, ma soprattutto è uno dei ragazzi di Milud. Sì, Milud, il clown giocoliere che passando per la stazione di Bucarest, alla fine degli anni Ottanta, incontra, come chiunque passasse da là, i bimbi di strada: soli e abbandonati, che vivono di espedienti, che per ripararsi dai freddi dell'Est, sono costretti a vivere nelle fogne e a intontirsi con colle tossiche. Milud ha visto la loro tristezza e miseria, e si è messo in gioco, si è chiesto "cosa

posso fare io?" e ha fatto quello che è, il clown. I bimbi l'hanno solo guardato, con gli occhi dei bimbi di tutti i paesi del mondo, e guardandolo hanno sorriso e fatto "Oh", semplicemente, come i bambini che non si ricordavano di essere. E così, Milud invece di partire, fa partire una grande avventura, per tanti di quei bimbi che imparano a fare giocoleria, tanto da diventare una compagnia di arte circense... ma questa è un'altra storia, bellissima, che potete vedere al cinema con il film **PARA-DA**.

E uno dei bambini che Milud ha incontrato è proprio Daniel, che viene a raccontarci come i gesti e la semplicità di un gioco portano a un sorriso, un sorriso che forse non sa cambiare il mondo, ma cambia almeno un mondo, quello del bimbo che sorride.

La giocoleria è arrivata così, nel nostro oratorio, con Daniel, con la voglia di mettersi in gioco, imparare a fare cose che agli altri fanno meravigliare e a noi che li stiamo facendo fanno faticare, ma continuiamo a raccogliere le palline cadute, per passare da due a tre a quattro... (MAGARI?!?!?)... e noi stessi giocolieri in erba abbiamo imparato a sorridere ogni volta non ci riesce un piccolo numero... siamo bravissimi a raccogliere palline e clavette cadute, ma ne sorridiamo e ricominciamo... e ne cadono sempre meno e ne restano in aria sempre di più! Avanti, c'è ancora posto: a gennaio si ricomincia...

Calendario Dicembre/Gennaio

5/6/7/8 Dicembre

ESERCIZI SPIRITUALI A ASSISI PER GIOVANI (Decanato)

13/14 Dicembre

"Aspettando il Natale" - La vigilia della Festa ormai prossima è celebrata ricordandosi di poveri; celebriamo in questo fine settimana la **Giornata del Dono**; per propiziare l'offerta degli adulti ci saranno banchetti in Basilica, vendita di arance alle porte; alla Messa dei bambini raccogliamo quanto i piccoli avranno messo da parte per i fratelli più poveri che come Gesù hanno una mangiatoia per nascere, ma non le cose da mangiare ogni giorno.

Sabato 13

h 16 "Giace in una mangiatoia" Spettacolo teatrale per bimbi e tutti

Domenica 14

h 10 Messa

h 11.30/17.00 **LABORATORI DECORAZIONI E PRESEPE** - per bimbi e genitori, nonni che hanno mani abili e voglia di imparare, faremo un presepe e ghirlande di abete, e mille idee per decorare e addolcire con le nostre mani il nostro Natale, il nostro Oratorio e le nostre case!

h 13.00 **PRANZO PORTA-TU**

MERCATINI DI NATALE IN ORATORIO da sabato pomeriggio a domenica sera

Piccole cose fatte da noi, piccole idee da regalare, cibo naturale, libri nuovi da regalare e da leggere e tanti tanti sorrisi per fermarsi a chiacchierare ...

h 17.00 Cioccolata calda per tutti

Dal 15 al 19 Dicembre

NOVENA DI NATALE tutti i pomeriggi in Basilica San Simeone h 17.15/17.45 per i bimbi del catechismo di tutte e tre le parrocchie, e tutti sono benvenuti

20/21/22 Dicembre

RITIRO ADOLESCENTI (Decanato)

23 Dicembre

Chiusura Oratorio

2 gennaio

Apertura Oratorio

24/25 Gennaio

Festa della Famiglia

Info www.sansimpliciano.it

Info giovani decanato www.centrogiovane.org

DALLE MISSIONI

Abbiamo visto, fuggacemente, Manuela Buzzi di passaggio per Milano. Abbiamo ricevuto da Ikonda una lettera di Natale di padre Sandro e la pubblichiamo qui.

Ikonda Hospital Novembre 2008

Carissimi amici, benefattori e sostenitori, Come di consuetudine anche quest'anno scrivo a tutti voi questa lettera per farvi gli **Auguri per il NATALE** e per il **NUOVO ANNO**, e anche per **ringraziarvi e aggiornarvi** sullo stato del nostro ospedale e per rendervi partecipi del nostro lavoro.

Il Consolata Hospital è cresciuto e continua a crescere nel segno della carità, delle necessità degli ammalati e dell'aiuto ai più poveri. Gli ammalati giungono all'ospedale dalla nostra provincia, dalle province limitrofe ma anche da molto lontano.

Prima di tutto desidero **ringraziarvi**, perché veramente vi sentiamo con noi nello sforzo di portare avanti l'ospedale. Sono tanti i gesti e le manifestazioni della vostra generosità e carità nei confronti del Consolata Hospital. Grazie a voi si sono concretizzate molte attività, iniziative e opere di carità piccole e grandi difficilmente descrivibili.

La Provvidenza ci ha sempre assistito: questa provvidenza siete voi.

Desideriamo **condividere** con voi l'impegno, il lavoro, le opere, i successi e le preoccupazioni.

Le **preoccupazioni** a volte mi tolgono il sonno e mi fanno temere pensando al futuro. Mi vengono in mente le parole di Dietrich Bonhoeffer che scriveva:

"Dobbiamo continuare a impegnarci pensando che c'è un grande futuro davanti a noi, ma anche consci che siamo fragili..."

Credo che soprattutto occorra conservare la certezza che Dio è accanto a noi, anche quando non tutto va come desideriamo. Il **lavoro** aumenta in continuazione, l'**impegno** è quello di sempre. A volte ci facciamo prendere dall'ansia perché si vorrebbe fare di più e arrivare a tutti.

Le **realizzazioni** e le iniziative portate a termine quest'anno sono tante e tutte hanno il colore della vostra generosità e della vostra bontà. Nel volantino che invierà l'Associazione "Amici Ikonda Hospital Tanzania", troverete molte notizie, statistiche e alcune foto che descrivono queste realizzazioni.

IL PERSONALE

E' stato e resta il nostro primo impegno a livello di formazione e reclutamento nonché la nostra voce di spesa maggiore. Attualmente stiamo mantenendo negli studi in diversi settori 26 dipendenti (4 come medici). Il prossimo agosto il primo medico preparato da noi inizierà a lavorare presso il nostro ospedale.

LE NUOVE SUORE

Due nuove congregazioni si sono aggiunte alle nostre suore della Consolata (Sr. Adelia, Egle, Magda e Idelma).

Le **Suore Teresine**: una congregazione tanzaniana fondata a Tosamaganga (Iringa) dalle suore e dai padri della Consolata nel lontano 1936.

Le **Suore Salesiane dei Sacri Cuori**: una congregazione di Lecce che lavora però anche in alcune nazioni africane.



FONTANILI E MERLI
ONORANZE FUNEBRI

CREMAZIONI
VESTIZIONI
INUMAZIONI
TRASPORTI

 **02 8463220**
diurno - notturno - festivo

CARTOLERIA

F.lli PAGANI

VIA STATUTO, 13
TEL. 02/65.54.240

Forniture complete per uffici e scuola
GIOCATTOLI - TIPOGRAFIA

LE CLINICHE MOBILI, LE MAMME E I BAMBINI

L'ospedale ha sempre avuto un'attenzione particolare per le mamme partorienti e per i bambini. Questo fu lo scopo principale per cui fu aperto l'ospedale nel lontano 1964. In linea con questa "missione", continuiamo a offrire cure gratuite per tutti i bambini.

Grazie anche alle cliniche mobili, ci siamo resi conto della difficile situazione in cui vengono a trovarsi le mamme al momento del parto, soprattutto nei villaggi. Ospiti e visitatori che vengono a Ikonda e visitando i villaggi restano sconcertati dalla povertà e dall'abbandono in cui vivono queste mamme e i loro bambini.

Proprio per questo abbiamo iniziato un programma che prevede un'assistenza gratuita anche a favore delle mamme che vengono a partorire nel nostro ospedale. L'intento è quello di convincere tutte le mamme, a venire a partorire all'ospedale per garantire a tutte una maternità sicura, anche se vivono in villaggi lontani.

Le due cliniche mobili svolgono principalmente il loro lavoro sul territorio e i due team di ostetriche si alternano giornalmente nella conduzione del Centro NURU "Luca D'Agliano", che è la clinica materno-infantile fissa presso il nostro Consolata Hospital. I 2 team di infermiere visitano ogni mese 32 villaggi: escono ogni giorno, sia col sole che sotto le piogge torrenziali. I risultati del lavoro svolto a favore delle mamme e dei bambini sono incoraggianti, soprattutto per quanto riguarda la prevenzione della trasmissione dell'HIV/AIDS tra mamma e bambino e la cura dei bambini denutriti (oltre 500 bimbi in cura).

LA CLINICA AIDS, L'ASSISTENZA ALIMENTARE

Continuano tutti i programma legati alla Clinica HIV/AIDS. Nell'ottobre 2004 il nostro ospedale inaugurò la clinica dell'AIDS. Da allora, purtroppo, il numero dei registrati è costantemente in aumento. Qualche cifra può aiutare a capire lo sforzo che quotidianamente portiamo avanti: i pazienti registrati

sono 3.302, di cui 1084 in terapia antiretrovirale. Continua anche il programma di assistenza alimentare per i nuclei famigliari.

IL PROGRAMMA DI RISTRUTTURAZIONE

Anche quest'anno l'attività di ristrutturazione dell'ospedale è stata intensa. Sotto la direzione di Fratel Gianfranco sono stati realizzati e messi in funzione: il reparto infettivi, la nuova farmacia, un nuovo reparto che provvisoriamente ospita la maternità e la ginecologia, le nuove lavanderie. Inoltre sono stati riparati il terrapieno e il canale di alimentazione della turbina.

Sono iniziati i lavori di costruzione della nuova maternità, del reparto chirurgia e dei Kampini (ostello provvisto di dormitori, servizi igienici e cucine per i parenti degli ammalati).

I LAICI VOLONTARI

Oltre alle nuove comunità di suore, il Consolata Hospital gode della collaborazione di alcune laiche volontarie che lavorano presso il nostro ospedale: la dottoressa Manuela Buzzi, con noi da più di due anni, che continuerà a dirigere il complesso settore della farmacia, che ora produce anche dei farmaci (creme, sciroppi, flebo e pastiglie). L'ostetrica Lucia Monselesan, con noi da un anno, che rientrerà in Italia a inizio 2009. La ringraziamo per aver dedicato un anno della sua vita alle mamme e ai bambini prematuri del nostro ospedale.

Attendiamo inoltre l'arrivo della dott.sa Maria Gambirasio e della dott.sa Sara Steffanoni.

LA TURBINA

Stiamo provvedendo all'acquisto di una nuova turbina: sono già stati presi contatti con le ditte Italperfo e Ossberger. Stiamo valutando e cercando i finanziamenti necessari. Quest'anno è stato un anno complicato da una serie di imprevisti, guasti tecnici e riparazioni varie. Carissimi, quello che vi ho scritto è solo una parte del lavoro e delle attività che stiamo portando avanti. Sono sincero e convinto che tutto questo e' grazie a Dio e

ONORANZE FUNEBRI

Via. F. Sforza, 43
Telefono 02/551.30.26
Fax 02/59.900.827



Piazza Osp. Maggiore, 6
Telefono e Fax
02/64.27.552

Esperta organizzazione di fiducia - Provvede a tutto.

Già fornitrice del Comune di Milano per gli autofurgoni

SERVIZIO NOTTURNO E FESTIVO: Telef. 02/551.30.26/27

grazie a voi. Spesso dico ai miei collaboratori più stretti: "Ancora qualche anno ad alto livello di impegno e lavoro e poi avremo finito la ristrutturazione e l'impostazione dell'ospedale". Continuiamo ancora insieme questa avventura del Consolata Hospital di Ikonda. Dio vi benedica e vi ricompensi per tutto il bene che ci volete e soprattutto per tanti poveri che grazie a voi possono essere raggiunti e curati.

Una preghiera per tutti voi e per le vostre famiglie su cui invoco la benedizione della nostra Consolata e del nostro Beato Giuseppe Allamano.

Con il cuore riconoscente vi auguro **Buon Natale e Felice Anno Nuovo da tutti noi di Ikonda.**

p. Alessandro Nava

**PADRE ALESSANDRO NAVA
SARÀ PRESENTE IN BASILICA
DURANTE LA NOVENA
IL GIOVEDÌ 18 dicembre dalle 17.15 alle 17.45
e LA DOMENICA 21 dicembre
ALLA MESSA DELLE ORE 10**

*All'improvviso, Signore,
mi stendesti la Mano chiedendo:
«Che cosa hai da darmi?»
Quale Gesto Regale fu il Tuo!
Stendere la mano
a un mendicante per mendicare!
Rimasi indeciso e confuso.
Poi estrassi dalla mia bisaccia
il più piccolo chicco di grano
e Te lo offersi.
Quando, finito il giorno,
vuotai la mia bisaccia per terra,
trovai un granellino d'oro
nel mio povero mucchio!
Piansi amaramente
e desiderai di aver avuto il coraggio
di donarti tutto quello che avevo.*

(Rabindranath Tagore)

PER CHI VOLESSE SOSTENERE I NOSTRI PROGETTI E ATTIVITÀ PUÒ RIVOLGERSI

alla Associazione "AMICI IKONDA HOSPITAL – Tanzania"
Tel. 039 587529 - 333 8160665 - 039 9907206
www.ikondahospital.org

C/C Banc. n. 30095 Credito Valtellinese
ABI 5216 - CAB 51650 - CIN H - IBAN: IT
66H0521651650000000030095

C/C Postale n. 36286490 intestato a
"Amici Ikonda Hospital – Tanzania".

EVENTI LIETI E TRISTI

del mese di novembre 2008

*«Un bambino è nato per noi,
ci è stato dato un figlio» (Gv 2,11)*

Nel mese di novembre è stata battezzata nella nostra Basilica, e dunque affidata alla cura di tutti noi:

Sofia Maria Carla Borroni

*Ecco, io sto alla porta e busso.
Se qualcuno ascolta la mia voce
e mi apre la porta,
io verrò da lui
e cenerò con lui ed egli con me»
(Ap 3, 20)*

E' stata chiamata alla Cena eterna dell'Agnello che toglie il peccato del mondo la nostra sorella:

Maria Vismara Morerio, di anni 87



FARMACIA SANITAS

Apertura: 8.30 - 12.30 • 15.30 - 19.30

CHIUSURA
SABATO POMERIGGIO

OMEOPATIA • Dietetica adulti e bambini • sanitari

CORSO GARIBALDI, 49 - TEL. (02) 8056843 - 20121 MILANO